Chi non lo conosce?!...

Verona

Forse ci sono persone tra i cattolici russi che non conoscono Don Bernardo? Certamente. Ovviamente quelli che erano ancora piccoli nei tempi quando don Bernardo, instancabile e sempre col sorriso, attraversava tutta la Russia, la Georgia, la Moldova e il Kazakistan portando a tutti la luce del Vangelo, tanto amato quanto veramente vissuto da lui. Oppure quelli che solo dopo la sua morte sono entrati nella Chiesa Cattolica avendo trovato in essa tutta la Verità nella sua pienezza salvifica. Comunque anche tra queste persone sempre incontro tanti che mi dicono: «Non l'ho conosciuto di persona, ma ho sentito tante di quelle belle cose di lui e ho letto i suoi libri!». E poi aggiungono: «Beato te che l'hai conosciuto! ...»

Beato sono ... perché il Signore mi ha dato questo dono del suo Amore incondizionato e infinito, il dono delle persone sante che mi portavano sempre avanti, l'uno dopo l'altro o tutti insieme, verso la gioia vera di essere uno dei discepoli del nostro unico Salvatore. Non sempre sono stato in grado di capirlo in quel tempo, custodisco tante cose adesso nella mia memoria, sempre ringraziando Dio per la vicinanza di queste persone tra i quali nominerei prima di tutti Don Bernardo Antonini. Ma il suo patrimonio spirituale ricco e abbondante non è rimasto nascosto dopo la sua morte.

Don Bernardo ha sentito l'invito rivolto a quel giovane ricco e l'ha accettato come una chiamata rivolta a lui. Ciò che aveva, non lo teneva mai per sé, ma dava tutto e a tutti: ai figli spirituali e alle persone sconosciute, agli alunni e a quelli che incontrava per strada e gli chiedevano. La sua mano sinistra davvero non sapeva ciò che dava la destra. Dava se stesso, offriva a tutti tutto ciò che il Signore gli dava in abbondanza: la sapienza illuminata da Dio, il buon consiglio, la spiritualità vissuta in quotidianità, un sorriso che non si spegnerà mai nella nostra memoria.

Sono beato ...perché mi ha accompagnato, pur "dimenticando" sempre il mio nome... Mi faceva ridere quando per la decima volta mi guardava con la curiosità e chiedeva il mio nome dopo tanti anni di conoscenza, mentre ricordava perfettamente i nomi degli altri; e poi all'improvviso mi chiamava "il seminarista della Provvidenza" quando io "apparivo" davanti a lui veramente per caso, mentre lui aveva bisogno di qualche aiuto.. Forse mi chiamava così perché ...perché non ricordava il mio vero nome...

Me lo ricordo sempre ed ora il suo sorriso richiama quello mio.. Non si può ricordarlo senza sorridere. É difficile ricordarlo senza la gioia di riconoscere me stesso come il suo alunno... uno dei peggiori, uno di quelli di cui non ricordava neanche il nome. Ma sono sempre grato al Signore per quel dono incondizionato... il dono di Don Bernardo.

Don Aleksej Jandushev-Rumyantsev
Prefetto degli Studi del Seminario
"Maria Regina degli Apostoli" di San Pietroburgo, Russia